

EPISODIO DI POLIGONO DELLA CAGNOLA E PIAZZALE ACCURSIO, MILANO, 31.12.1943

Nome del compilatore: GIOVANNI SCIROCCO E LUIGI BORGOMANERI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Poligono della Cagnola, Piazzale Accursio	Milano	Milano	Lombardia

Data iniziale: 31 dicembre 1943

Data finale: 31 dicembre 1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Andreoli Gaetano*, nato a Milano nel 1906, artigiano, domiciliato in via Lauro 9.
2. *Capettini Arturo*. N, 17.3.1900 a Zeme Lomellina (PV), antifascista e comunista, commerciante
3. *Dell'Acqua Sergio*, civile
4. *Poli Cesare*, nato a Milano l'11 novembre 1891, rappresentante di commercio, partigiano

Altre note sulle vittime:

Dopo l'arresto di Capettini viene arrestato e trasferito nel carcere di San Vittore, al VI raggio. La situazione precipita. Il fratello Cesare (militare tornato a casa dopo l'armistizio e renitente alla leva di Salò) fortemente preoccupato per la possibile scoperta di armi nel negozio milanese, decide di spostare il materiale. Ma l'operazione, per una delazione o a causa della sorveglianza, viene intercettata e la milizia fascista arresta Cesare. Condotta a San Vittore, nello stesso raggio di Arturo, nonostante le brutali percosse, non rivela nessuna informazione sull'attività clandestina. Viene deportato a Mauthausen nel febbraio 1944, probabilmente con il trasporto giuntovi il 21: destinato al sottocampo di Gusen morirà 4 marzo del 1945.

Anche la moglie Matilde viene arrestata nella notte tra il 20 e 21 dicembre '43, subendo la

brutalità e le minacce dei repubblicani. In carcere riuscirà ad incontrare casualmente Cesare, mentre riceverà un messaggio dal marito Arturo che comunica la sua presenza nel carcere. Poi non avrà più notizie. Scotti Giacomo, processato con gli altri partigiani morirà in deportazione.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

A Mortara, il 19 dicembre 1943 che - a seguito di una azione gappista che ha ucciso un militare tedesco e ferito una fascista - il comando tedesco attua, la sera stessa, un blocco presso la locale stazione fermando tutti i passeggeri in arrivo da Milano.

Capettini viene arrestato e trasferito nel carcere di San Vittore, al VI raggio.

Andreoli Gaetano era stato catturato in novembre sul Monte San Martino di Varese durante l'attacco tedesco alla formazione 5 Giornate del colonnello Croce.

Cesare Poli compì le prime azioni nell'ottobre del 1943 organizzando l'attività clandestina tra gli operai della periferia. Venne arrestato una prima volta, ma riuscì a fuggire. Nella sua abitazione, al momento del secondo arresto, gli fu trovata nascosta nel muro una radio clandestina, materiale esplosivo, armi e stampa.

Sergio Dell'Acqua era un criminale comune che nulla aveva a che fare con gli altri imputati, condannato per detenzione illegale d'armi.

Per Capettini, sul quale siaccaniscono i carcerieri nazisti, la sorte è segnata dall'accusa di "costituzione di banda armata", che vienedecretata anche contro gli altri tre partigiani: Cesare Poli, Gaetano Andreoli, Angelo Scotti, tutti della 3. GAP.

L'esito del processo è già stato deciso, ancora prima del suo svolgimento.

Per il Tribunale straordinariomilitare di guerra la condanna è la pena capitaleper Capettini, Andreoli e Poli per aver "...cooperato nella fabbricazione di ordigni esplosivi e nella detenzione degli stessi e di materiale di propaganda comunista, al fine di provocare un movimento insurrezionale armato contro i poteri dello stato", così si leggenella cronaca del Corriere della Sera nell'edizione pomeridiana del 1-2 gennaio 1944.

Il 31 dicembre 1943, a Milano presso il poligono di tiro della Cagnola, Arturo Capettini, Cesare Poli e Gaetano Andreoli vengono fucilati, mentreGiacomo Scotti passerà perle"camere a gas" in Germania nel luglio 1944.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Poco distante dal luogo dell'esecuzione, in Piazzale Accursio a Milano, è stato eretto un cippo per ricordare l'episodio. Sul muro dell'edificio al numero 10 di via Monte Santo invece, una lapide celebra l'intensa attività antifascista di Capettini:

"Antesignano e pioniere/della lotta partigiana/Arturo Capettini/profetizzò in questa officina/i contrastati ideali/e le gesta clandestine/per una Italia libera e democratica/la sezione comunista/"Fratelli Capettini"/accomunando nel ricordo i martiri/Andreoli-Poli-Scotti/nel secondo anniversario/del loro olocausto/31-12-1943 - 31-12-1945"

Una lapide con i nomi degli antifascisti caduti della Seconda Guerra Mondiale lo ricorda nel palazzo comunale di Mortara e gli è dedicata una via.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Medaglia d'oro al VM a Arturo Capettini

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Umberto De Agostino (a cura di) *Figure e momenti della Resistenza in provincia di Pavia*, Comune di Ferrera Erbognone - Biblioteca comunale, pp. 17-19

Piero Malvezzi - Giovanni Pirelli (a cura di) *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana: 8 settembre 1943-25 aprile 1945*, Torino, Einaudi, 2003, p. 71

I martiri della libertà, Milano, A.N.P.I., [1945]

Ugo Scagni, *La Resistenza scolpita nella pietra*, Guardamagna, Varzi, 2003, pp. 24, 161, 379, 419-426.

Matilde Bottero, *Mi aggrappavo a un filo di speranza*, in *Resistemmo a lungo*, (a cura di M. A. Arrigoni e M. Savini), Guardamagna, Varzi, 2013, pp. 43-50.

Luigi Borgomaneri, *Li chiamavano terroristi. Storia dei Gap milanesi 1943-1945*, Milano, Unicopli, 2015

Fonti archivistiche:

Archivio di Stato di Milano, Tribunale militare territoriale di Milano, Sentenze 1943

Insml, Fondo Malvezzi Piero Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana e europea, b. 6 fasc.

Sitografia e multimedia:

www.anpi.it
www.ultimelettere.it

Altro:

Vicecaposquadra della Guardia repubblicana assassinato per strada, in «Corriere della sera», 30 dicembre 1944

Quattro esecuzioni capitali, in «Corriere della sera», 1 gennaio 1944.

Nell'anno (2013) del 70° anniversario della fucilazione di Arturo Capettini ("Giuseppe") è stato pubblicato il volumetto "Memorie" -Arturo Capettini: Medaglia d'Oro al Valor Militare della Resistenza. Come nacque il nome della Brigata partigiana che combattè nell'Oltrepò Pavese di Matilde Bottero Capettini (ed. Guardamagna Varzi)

Arturo Capettini“ Cara mamma,
quando riceverai questa, io non ci sarò più, il piombo nemico mi avrà già freddato, perciò mi raccomando a te i miei cari figlioli, baciaci tanto per me, come pure Tilde ed istruiscili finché siano buoni patrioti come lo fui io e che facciano di tutto per vendicarmi.
Caramente bacio tutti per l'ultima volta, addio evviva l'Italia evviva l'idea comune.
Vostro Arturo ”

V. ANNOTAZIONI

Nel gennaio 1944 il PCI pavese decide che la prima brigata Garibaldi in fase di costituzione nell'Oltrepò pavese porterà il nome di Arturo Capettini. Il distaccamento si formerà nel maggio 1944 con il nome di 51. brigata Arturo Capettini.

VI. CREDITS

Insmli, sede di Milano
Fondazione ISEC